Regione – Ieri secondo interpartitico

Continua il confronto per risolvere la crisi

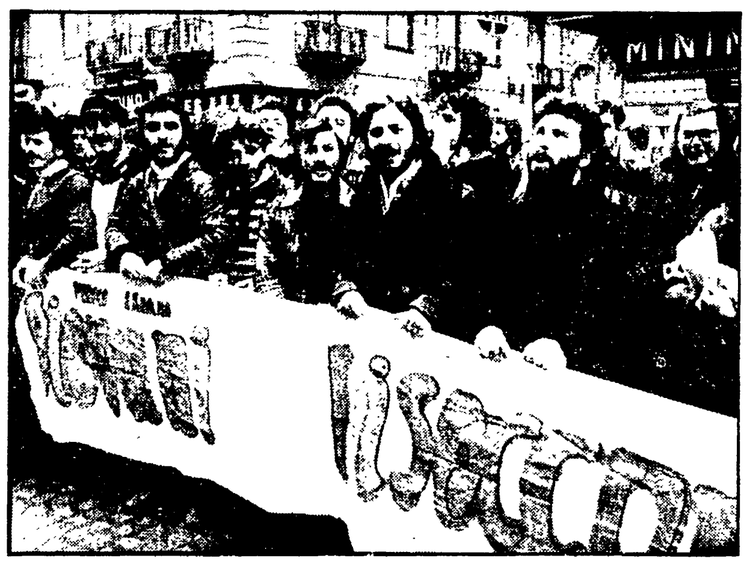
Daniele (PCI): « confermata l'oggettività dei problemi posti da noi e dal PSI » - Sabato un primo incontro - Martedì il consiglio

Si è tenuta ieri la seconda delle riunioni interpartitiche per la soluzione della crisi regionale nella sede del gruppo regionale democristiano. Si è trattato di un utile confronto di posizioni. A nome della delegazione comunista il capogruppo Daniele ci ha dichiarato che « La riunione ha confermato e rafforzato l'oggettività dei problemi posti da comunisti e socialisti con la loro proposta di un nuovo governo di unità regionalista; sia perchè c'è stata una valutazione comune di tutti i partiti sulla drammaticità della situazione sociale ed economica della regione; sia perchè la proposta di PCI e PSI è coerente con i processi unitari portati avanti a livello politico in Campania

Nel corso della riunione, infatti, ma anche in dichiarazioni alla stampa rese da esponenti di tutte le forze politiche democratiche nei giorni scorsi, è venuta fuori la convinzione comune a tutti i partiti che l'intesa politica è il punto di riferimento per la soluzione della crisi regionale e che non sono possibili arretramenti. In base a queste valutazioni la stessa DC non ha opposto una risposta di chiusura alla proposta di comunisti e socialisti anche se ha voluto sottolineare l'intreccio che esiste tra situazione politica regionale e situazione politica nazionale. E' evidente che questo intreccio esiste, ma è del resto altrettanto evidente che non può essere concepito in modo meccanico, nel senso che alle forze politiche campane spetta anche il compito di svolgere una funzione di stimolo rispetto allo stesso avanzamento dei rapporti politici unitari a livello nazionale.

I comunisti hanno quindi posto nuovamente ieri le tre questioni del governo (e quindi della composizione della giunta, questione del tutto aperta e sulla quale la DC in primo luogo deve dare risposte precise e chiare) della riforma dell'istituto regionale (soprattutto in relazione alla legge 382) e dell'approfondimento ed arricchimento del programma. Di queste tre questioni insieme si discuterà nei prossimi incontri tra le forze politiche, il primo dei quali è stato fissato per sabato mattina.

Il consiglio regionale è stato intanto convocato per martedì 17 alle ore 10 per assolvere ad adempimenti urgenti ed indifferibili.



Ieri il corteo delle leghe per le vie cittadine

Preavviamento: ancora troppi i ritardi

Le leghe dei giovani disoccupati hanno manifestato ieri in corteo da piazza Plebiscito a S. Lucia, per l'attuazione del piano 77 per il preavviamento al lavoro, che prevede 4000 posti per la regione Campania. A questi posti dovrebbero aggiungersi i circa 1500 previsti dai piani ministeriali e i 500 contratti a cui si è impegnata l'ENEL. I giovani disoccupati che chiedono alla Regione un impegno preciso perché il preavviamento e la occupazione giovanile abbiano un posto centrale negli incontri tra governo e istituzioni locali, si sono incontrati — ieri mattina — con i capigruppo del PCI, del PSI, della DC e del PSDI alla Regione e con il compagno Gomez, presidente dell'assemblea regionale. Nell'incontro a S. Lucia i giovani hanno chiesto che vengano rimossi al più presto gli inammissibili ritardi nell'attuazione della legge di preavviamento, che interessa nella nostra regione oltre 150 mila giovani.

Un ulteriore ostacolo alla realizzazione del piano stralcio 77 è costituito dalla decisione del CIPE di finanziare nell'immediato solo al 50 per cento il piano e di coprire i restanti finanziamenti alla scadenza del piano 77. Su questo punto i capigruppo si sono impegnati ieri a sottoporre all'approvazione di tutte le forze politiche del consiglio regionale, nella prossima seduta, un ordine del giorno, da inviare al governo, per sbloccare al più presto questa ulteriore difficoltà nella attuazione della legge. Per la settimana entrante i giovani delle leghe hanno deciso altre iniziative di lotta: venerdì si ritroveranno sotto l'Unione industriali per protestare contro il boicottaggio della legge da parte degli industriali napoletani e campani. Per il 25 invece è prevista una grande manifestazione delle leghe.

La necessità di dare immediata e corretta esecuzione ai progetti del piano 77 approvati nelle scorse settimane dal CIPE è stata sottolineata in un incontro che si è svolto l'altro giorno tra il presidente della giunta regionale e la federazione regionale CGIL CISL UIL. Nell'incontro il presidente della giunta si è impegnato a presentare entro il giorno 20 un quadro della situazione aggiornato per settori e comuni dei progetti del preavviamento, con l'indicazione dei tempi di avvio. La CGIL-CISL-UIL — come annuncia un documento — aprirà un vasto dibattito e promuoverà un'ampia mobilitazione sulla attuazione della 285, attraverso le leghe CGIL-CISL-UIL in fase di costituzione nella regione.

NELLA FOTO: un momento della manifestazione di ieri mattina.

Voltafaccia del ministro

Pandolfi non modifica il grave decreto che danneggia il porto

Lo scalo partenopeo rimane escluso dallo sdoganamento - Mercoledì sciopero di 4 ore

Il ministro Pandolfi si è rimangiato gli impegni e non ha modificato il decreto che esclude il porto di Napoli dallo sdoganamento dei prodotti siderurgici e tessili. Incurante delle proteste che gli erano giunte dai rappresentanti del mondo del lavoro, dell'imprenditoria e delle istituzioni locali (precise assicurazioni erano state fatte anche ad una delegazione di senatori comunisti) il ministro Pandolfi ieri ha reso noto che il decreto in questione è stato modificato a favore di alcuni porti meridionali (tra cui quello di Palermo), ma che quello di Napoli ne rimane ugualmente escluso.

La reazione della categoria al grave voltafaccia del ministro delle Finanze è stata immediata. Ieri pomeriggio presso la sede della FLM di Napoli si sono riuniti i delegati di numerose fabbriche navalmeccaniche, siderurgiche che hanno proclamato uno sciopero nazionale di 4 ore per mercoledì 18. Inoltre un incontro per lunedì prossimo (alle ore 11) è stato convocato presso la sede del Consorzio porto dal presidente del CAP, Riccio, e dai sindacati di categoria dei portuali, dei metalmeccanici, dei tessili e degli autotrasportatori che hanno chiesto la partecipazione del presidente della giunta regionale, Russo, del sindaco Valenzi e del presidente della provincia Iacono.

Ieri, infine, i lavoratori portuali hanno effettuato uno sciopero nazionale di protesta di 24 ore che termina stamane alle 7. La decisione del ministro danneggia gravemente l'economia napoletana: si calcola che i lavoratori portuali perderebbero circa 7-8 mila giornate lavorative con un'ulteriore degradazione dello scalo napoletano.

Ieri infine presso la sede del CAP si è discusso anche della possibilità di riportare nel porto di Napoli il traffico di caffè perdutosi a causa delle facilitazioni concesse ad altri porti. All'incontro erano presenti i rappresentanti della regione, della capitaneria, dell'armamento, dell'Unione meridionale caffè, dell'Associazione agenti marittimi, dell'Associazione commercianti, degli spedizionieri e della Federazione unitaria lavoratori portuali.

E' stata costituita infine una commissione tecnica con lo scopo di coordinare le iniziative per incrementare i quantitativi di caffè provenienti dal centro e dal sud America.

Negli ultimi giorni un'ondata di richieste a piazza Dante

Oltre diecimila certificati per la separazione dei beni

Gli uffici rimarranno aperti oggi fino alle 20 e domani fino alle 12 per la consegna dei certificati di matrimonio - Superlavoro ad anagrafe e stato civile per migliaia di certificati inutili

Iniziato il processo ad Antonio Spavone

La 1.a sezione della Corte di Assise di appello ha ritenuto « non controllabile » la documentazione medica fatta pervenire da Antonio Spavone, « O malommo », dalla quale egli risulta ricoverato a Chicago « per rifarsi la faccia »; rimase sfigurato infatti nell'aggressione subita in via Arenaccia, mentre rientrava a casa, ad opera di killers la sera del 29 aprile 1976. Il processo è quindi iniziato.

Antonio Spavone fu condannato all'ergastolo per la uccisione a freddo, durante un « pranzo di riappacificazione », di Giovanni Mormone. Distintosi per il suo eroico comportamento durante l'alluvione di Firenze nel 1966 venne graziato. Di lui non si sentì parlare, ma era chiaro che aveva ripreso contatti con alcuni vecchi amici, fra questi Gennaro Ferrigno. Il 5 marzo 1971 la tragedia. Gennaro Ferrigno veniva ucciso dallo Spavone con un colpo di pistola nella sua casa, al Parco Sereno, a Posillipo. Lo Spavone si dette alla latitanza per lungo tempo, per costituirsi poi e dichiarare che anch'egli era rimasto ferito dal Ferrigno il quale aveva cominciato a sparare, costringendolo a difendersi.

Dopo una coraggiosa istruttoria, il giudice Malorano rinviò a giudizio lo Spavone per omicidio aggravato ed il processo si celebrò davanti alla 3.a assise. Spavone insistette sulla tesi della legittima difesa; fu un dibattimento tormentato, denso di ombre. Infine la terza assise concesse la legittima difesa, ma Spavone non uscì perché proprio mentre la Corte in Camera di consiglio decideva sulla sua assoluzione gli veniva notificato un altro mandato di cattura.

Spavone riguadagnò la libertà, poco tempo dopo, ma i suoi avversari in un agguato, come abbiamo detto, gli sfigurarono il volto.

Ieri la Corte ha respinto la documentazione a firma del dott. Jon Philippe Sorce che lo diceva ricoverato in clinica a Chicago. Attesa la requisitoria del dott. Cianelli che parlerà lunedì prossimo, giovedì la sentenza.

Sono già oltre diecimila le coppie napoletane che hanno deciso, nell'ultimo mese, per la separazione dei beni: il dato lo deduciamo dal lavoro febbrile che è in corso presso gli uffici anagrafe e stato civile del comune, sui quali — come accade purtroppo in casi del genere - si riflette negativamente l'effetto di disposizioni di legge

Tutti o quasi hanno atteso l'ultimo momento, anche se la scadenza del 15 gennaio prossimo era nota fin dal settembre scorso, epoca in cui il termine per presentarsi dal notaio o alla sezione municipale a dichiarare la volontà di separare i beni, fu prorogato con decreto ministeriale. Negli uffici di piazza Dante sono state evase oltre ottomila richieste di certificato di matrimonio oppure di stato di famiglia negli ultimi cinque giorni. Un record assurdo sottolinea il compagno Mario Marra, segretario dell'assessore Parise, frutto del sistematico rinvio da parte dei cittadini che si decidono ad affrontare la « scocciatura » del certificato quando proprio non possono più rimandarla a domani. Gli uffici hanno dovuto adeguarsi non solo all'ondata di richieste, ma anche ai ritardatari dell'ultimo minuto: per disposizione dell'assessore Parise infatti oggi fino alle 20 e domenica fino alle 12 tutti gli uffici matrimoni, quello centrale e quelli sezionali dovranno rimanere aperti per consegnare i certificati e per accogliere le dichiarazioni di separazione.

« Gli uffici sono in grave difficoltà - ci ha detto il compagno Parise — anche perché oltre al numero cospicuo di certificati di matrimonio e stati di famigli occorrenti per la separazione dei beni, c'è stato anche il concorso, un po' alla chetichella dalla Circumvesuviana per l'assunzione di operai. Solo negli ultimi giorni chi andava a presentare la domanda ha saputo che ci voleva, chissà perché, il certificato di nascita », o stesso assessore è dovuto intervenire presso la direzione della Vesuviana per ottenere che siano accettate le domande con timbro postale del 14: insomma, i documenti si potranno spedire anche stasera.

Ma gli uffici di piazza Dante, dove è in corso un pungo e delicato processo di decentramento alle sezioni con l'automazione elettronica, non possono continuare a lavorare « a singhiozzo »: non è mai possibile programmare un quasiasi piano, c'è l'incubo che, appena un qualsiasi ente od organismo statale, una azienda, bandiscono un concorso, piazza Dante viene invasa assieme alle sezioni municipali.

Eppure tutto questo inutile superlavoro (che comporta enormi spese per gli straordinari, e sprechi non si riesce, in tali condizioni, a raggiungere gli obiettivi di riordinamento e decentramento) potrebbero essere facilmente evitati. C'è una legge, la numero 15 del '61, che — se venisse osservata proprio da chi bandisce i concorsi in generale dagli enti pubblici e le aziende — farebbe risparmiare milioni di ore lavorative. « E' assurdo per esempio — dice il compagno Parise — che l'Atan chieda ogni anno ai mutilati ed invalidi di guerra un certificato di residenza per rinnovare loro la tessera di libero percorso: l'azienda potrebbe semplicemente accettare le domande in cui ogni mutilato dice dove abita, poi manda qui a noi l'elenco, e l'ufficio nel giro di una settimana accerta se le dichiarazioni sono veritiere ».

Parise e Marra enumerano i casi più clamorosi di inutili richieste di documenti che sono soltanto una « tortura di massa », costringendo migliaia e migliaia di cittadini a lunghe file, ad attese, a perdita di giornate lavorative, e gli uffici comunali al superlavoro. « Soprattutto i concorsi: il provveditorato agli studi per esempio, pretende una decina di certificati — dice Marra — da tutti i concorrenti che sono venti, trentamila per volta. Basterebbe la dichiarazione di ciascuno, e poi solo ai vincitori si fanno esibire i documenti, o ancora meglio, si chiede, a noi l'accertamento sulla dichiarazione fatta dal candidato ».

E ancora: il tribunale, per dare ad un cittadino il certificato penale, pretende un certificato di nascita con paternità e maternità, a parte il fatto che è molto difficile un caso di omonimia con anche la stessa data e lo stesso luogo di nascita, basterebbe prendere dalla carta di identità il numero, che corrisponde a quello dell'atto di nascita di ciascuno, e fare poi l'accertamento presso lo stato civile, senza costringere cittadini ed impiegati a far certificati. Ma anche le stesse sezioni municipali chiedono documenti a se stesse: per rilasciare una « buona condotta », vogliono il certificato di « residenza storica » da piazza Dante, altra cosa assolutamente inutile. « Stiamo studiando una azione di convincimento per enti aziende, uffici statali — dice Parise — manderemo una lettera con la copia della legge n. 15, promuoveremo incontri, faremo venire qui i dirigenti amministrativi, cercheremo di toglier loro questa antica, burocratica, "fissazione" che se non c'è il certificato di nascita uno non è nato... ».

PUERICULTRICI IN LOTTA — Le iscritte ai corsi di puericultrice dell'ospedale Annunziata hanno manifestato ieri contro la ventilata esclusione di oltre trecento di loro dai corsi stessi. Delle 400 che dal novembre scorso sono state ammesse ai corsi, solo 70, selezionate con un esame preliminare, sarebbero ammesse a continuare. Di questa ulteriore selezione, sostengono le puericultrici dell'Annunziata, non si era mai parlato all'atto della iscrizione.

I corsi dell'Annunziata sono a pagamento, 100 mila lire di retta, oltre alle spese per libri, divise, e prevedono anche pesanti turni di lavoro senza nemmeno vaccinazioni o altre precauzioni igieniche nell'ospedale. Le allieve puericultrici che si sono recate in corteo alla regione sono state ricevute all'assessorato alla sanità. Il consiglio regionale stabilì tempo fa che la esigenza di puericultrici per l'Annunziata era di soli 70 posti. Ampliare le partecipazioni ai corsi è stata una scelta decisa solo dall'amministrazione dell'Annunziata.

Dopo la manifestazione di ieri le puericultrici si sono incontrate anche con l'amministrazione dell'ente, che ha dato assicurazione, almeno verbale, che sarà data a tutte le 400 iscritte la possibilità di portare a termine i corsi.

NELLA FOTO: un momento del corteo delle allieve puericultrici dell'Annunziata.

Due complici ancora ricercati

Rapinò 21 milioni: arrestato dai CC

Uno dei tre banditi che effettuarono una rapina, il 10 dicembre scorso, ai danni della impresa edile di Ettore Luigi, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Giugliano guidati dal capitano Conforti. Si tratta di Domenico Perrela, 25 anni, da Calvizzano.

Il Perrella fece irruzione assieme ad un complice (un terzo bandito era a bordo di un'auto in moto) negli uffici contabilità della impresa edile di Ettore Luigi, la mattina del 10 dicembre scorso. I malviventi — armati di pistola — esplosero alcuni colpi in aria per intimidire i circa 120 operai che stavano per ritirare lo stipendio e poi trafugarono i soldi delle buste paga. Il bottino fu di oltre 21 milioni. I tre banditi fuggirono a bordo di una 124 facendo perdere ogni traccia. Le indagini dei carabinieri presero subito il via e ieri, ad un mese di distanza dalla rapina, uno dei malviventi è stato catturato. L'ordine provvisorio di arresto è stato emesso dal pretore di Marano, dottor Aiello, ed eseguito dai carabinieri della stazione di Giugliano.

Un'altra rapina, intanto, è stata messa a segno l'altra notte nella sede della industria farmaceutica Darmon, che si trova in via S. Maria a Cubito. Tre malviventi hanno fatto ingresso nei locali dopo aver immobilizzato e legato il guardiano, Vittorio De Cam, di 50 anni. Quindi, con calma, usando la fiamma ossidrica, hanno completamente sventrato la cassaforte arraffando gli anticipi delle buste paga degli operai: oltre 7 milioni di lire. Poi sono fuggiti. Il guardiano è stato liberato la mattina dopo dal collega venuto a dargli il cambio.

La seduta di ieri alla sala dei Baroni

Merrell: il consiglio sollecita il governo

Approvato un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi consiliari - L'assessore Scippa ha illustrato la relazione al bilancio '78

Il consiglio comunale ha approvato ieri sera un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi consiliari sulla vertenza della ex Merrell. Nonostante i precisi impegni concordati in prefettura con il sottosegretario al bilancio on. Scotti che prevedevano la costituzione dell'istituto ricerche farmacologiche, dell'INFR, e la entrata in funzione del costituito Consorzio farmaceutico ospedaliero, la vertenza è lontana ancora dalla conclusione.

Il documento prosegue ricordando che nel settore chimico oltre alla ex-Merrell sono gus. della Dicopon, della CCE, e si sono registrati oltre 5 mila licenziamenti: i trecentottatuno lavoratori della ex Merrell vedranno scadere la cassa integrazione il 31 gennaio. L'ordine del giorno ricorda l'importanza di questa industria farmaceutica meridionale, e del consorzio farmaceutico regionale e l'uso dei farmaci in ospedale.

Il documento si conclude denunciando il mancato impegno delle parti imprenditoriali pubbliche e private, degli enti pubblici finanziatori e le contraddizioni del governo al quale chiede che nell'incontro già fissato per il prossimo 18 gennaio ci sia una precisa e definitiva risposta su questa vertenza.

Subito dopo la seduta a porte chiuse ha preso la parola l'assessore al Bilancio compagno Antonio Scippa che ha illustrato al Consiglio il documento contabile politico dell'amministrazione al quale sono state apportate le necessarie modifiche dopo le importanti novità intervenute con il decreto del ministro Stammati a fine dicembre.

Scippa ha sottolineato che stiamo vivendo un momento di eccezionale importanza per la vita delle autonomie locali in tutto il paese e che se da una parte il decreto permette ai comuni di liberarsi finalmente del peso opprimente di migliaia di miliardi di debiti dall'altra parte contiene alcuni aspetti estremamente gravi che vanno modificati in Parlamento e per queste modifiche devono pronunciarsi le forze politiche anche nell'ambito comunale.

Scippa ha ricordato come il bilancio del '78 costituisca una ulteriore svolta sia per la sua costruzione unitaria emersa dal rapporto con i consigli di quartiere consultati preventivamente e le cui proposte sono state recepite, sia perché prosegue e approfondisce la linea politica di incremento della spesa per opere pubbliche produttive e di netto taglio per la spesa corrente: quest'anno ci sono altri 13 miliardi in meno rispetto all'ultimo bilancio del centro sinistra: l'anno scorso il disavanzo fu già di 82 miliardi. L'anno '78 si apre per il Comune di Napoli con la prima parte del mutuo per opere pubbliche, 50 miliardi, già per metà appaltati e con la sollecitazione al Consiglio affinché si discuta rapidamente sulle scelte di investimento per gli altri 100 miliardi che verranno concessi nei prossimi mesi.

Ieri a Roma

Secondo incontro tra governo e enti locali

Si è svolto ieri presso il ministero del Bilancio il secondo incontro tra il governo, la Cassa per il Mezzogiorno ed i rappresentanti della Regione Campania, della provincia di Napoli e del comune di Napoli. L'incontro ha avuto come tema gli interventi straordinari della cassa nella nostra regione (quello sugli interventi ordinari si svolgerà il 18).

Alla riunione hanno partecipato il sottosegretario al Bilancio Scotti, i dirigenti della cassa per il Mezzogiorno, il presidente Russo e gli assessori Cirillo e De Rosa, per la Regione, il presidente Iacono e il vicepresidente D'Ambra per la provincia e il vicesindaco Carpino e gli assessori Geremicca, Di Donato e Picardi, per il comune di Napoli. La discussione è iniziata a ora tarda ed è andata avanti per tutta la notte.

Al centro del dibattito è stata la verifica dello stato dei lavori finanziati per il '77 dalla cassa, le esigenze per il programma di interventi del '78 e i problemi connessi al coordinamento di questi interventi.

Cassa integrazione per gli operai del cantiere Sirti

Si è conclusa la vertenza tra le maestranze ed il cantiere « Sirti » (gruppo ENEL di Napoli) per la minaccia di licenziamento di circa 60 dipendenti. L'intesa comporta la cassa integrazione ordinaria a zero ore per 60 lavoratori e per tre mesi a datare dal 16 gennaio.

Al termine di tale periodo l'azienda riprenderà l'attività lavorativa in tutti i settori del cantiere per una settimana, durante la quale le parti si incontreranno per un riesame della situazione

Corteo di operai, disoccupati, studenti

Più di mille manifestano a Giugliano per il lavoro

Iniziativa del consiglio di fabbrica della Selenia - Una vertenza per 300 nuovi posti - Documento Italsider sulla revoca dello sciopero generale

Sono scesi in piazza, insieme, gli operai e i disoccupati di Giugliano per dare vita a una grossa manifestazione per il lavoro. Un lungo corteo, certamente oltre mille persone, nonostante il tempo inclemente, ha attraversato le strade cittadine per concludersi con un comizio: sul palco si sono alternati un disoccupato, uno studente, il sindaco della città e infine il segretario provinciale della FLM, Eduardo Guarini.

La giornata di lotta era stata indetta dal consiglio di fabbrica della Selenia di Giugliano a sostegno della vertenza di gruppo: la parola d'ordine principale era comunque la richiesta di nuova occupazione. Nei giorni scorsi a Giugliano c'era stata tensione: per due giorni, il 3 e 4 gennaio, un gruppo di disoccupati aveva occupato lo stabilimento: c'era il pericolo di una dolorosa lacerazione tra chi è senza lavoro e chi invece il lavoro ce l'ha. Dopo una serie di incontri coi sindacati la fabbrica fu poi la sciata alla vigilia della ripresa della trattativa aziendale. Con la manifestazione di ieri si è ricostituito un vasto fronte di lotta: c'erano oltre agli operai di Giugliano anche quelli della Selenia del Fusaro, i disoccupati delle leghe, gli studenti; i commercianti hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà.

« La situazione occupazionale nel Giuglianese è disperata — dice un delegato di fabbrica — ed è esasperata ancora di più dal comportamento della Selenia che da otto mesi non vuole chiudere la vertenza che tra i suoi punti più qualificanti prevede 300 nuovi posti di lavoro a Giugliano ». Il 17 dovrebbe svolgersi un nuovo incontro alla sede dell'Intersind di Napoli: sul tappeto, oltre la richiesta di nuova occupazione, c'è il tema della qualificazione dell'industria elettronica e la creazione a Napoli di un centro decisionale che valorizzi le capacità tecniche dell'industria partenopea.

ITALSIDER - Un ordine del giorno in cui si esprime il dissenso per la revoca dello sciopero generale nazionale è stato approvato ieri dal consiglio di fabbrica dell'Italsider di Bagnoli. Il consiglio di fabbrica ritiene che è questo « il momento per far pesare ancora più segnali chiari in modo da non inseguire il governo e le sue crisi, ma imporre il proprio percorso in materia di politica economica per cui si ritiene maturo, e improcrastinabile il tempo di invertire la rotta e frenare il pesante e grave attacco all'occupazione ».

« Si tratta — sostiene il consiglio di fabbrica — di continuare sulla strada tracciata dalla grande manifestazione del 2 dicembre a Roma, alla quale i lavoratori di Bagnoli hanno dato un notevole contributo ». Si propone pertanto un'assemblea nazionale dei delegati di base o almeno assemblee regionali per discutere di questi problemi.

ANGUS — Una delegazione dell'ex Angus di Casavatore e della FULC nazionale ha avuto un incontro a Roma con la GEPI. I gruppi parlamentari e i rappresentanti della commissione industria e bilancio del PCI e del PSI. « La GEPI informa un comunicato del consiglio di fabbrica — ha riconfermato gli impegni a dare pratica attuazione ai piani già annunciati che dovrebbero essere approvati dal consiglio d'amministrazione entro questo mese ». Iniziative verranno prese dai lavoratori affinché questo impegno venga realmente mantenuto.

EX MERRELL — Il consiglio d'amministrazione del consorzio farmaceutico ospedali della Campania in merito alla vertenza dell'ex Merrell ha dato mandato al presidente di mantenere i contatti con gli organi di governo, della Regione e i sindacati per verificare la volontà di mantenere gli impegni per l'azienda farmaceutica.

Chiesta la pubblicità delle elezioni

Navale: oggi si vota per il nuovo rettore

Oggi si vota all'istituto universitario navale per eleggere il nuovo rettore. Più volte dal movimento di lotta degli studenti è stata chiesta la pubblicità di queste elezioni, pare invece che si terranno nel chiuso di una stanzetta. E' anche questa una prova, l'ennesima, della « chiusura » con cui fino ad ora è stata diretta l'unica università marinara, i cui « mali » sono stati recentemente discussi anche in Parlamento, in seguito ad una interrogazione comunista.

Intanto per i giorni 19-20 e 21 l'istituto navale ha organizzato un convegno sul tema: « Cultura, tecnica e professionalità nel futuro della navigazione ». Sono previste relazioni sui seguenti temi: « Importanza e funzione dei traffici marittimi, prospettive industriali ad essi collegati » (relatore Francesco Szarro); « Evoluzione del contenuto culturale dei titoli scolastici e professionali attinenti la navigazione marittima » (Alberto Romano); « Nuove professionalità collegate con lo sviluppo della navigazione » (Arturo De Maio); « Futuro dell'istruzione nautica nelle prospettive di riforma della scuola » (Mario Albin)

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 14 gennaio 1978. Onomastico: Ilario (domani: Mauro).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 68. Nati morti 2. Richieste di pubblicazione 24. Matrimoni religiosi 13. Matrimoni civili 2. Deceduti 57.

VENDITA AL DETTAGLIO IN FARMACIA

L'ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ricorda che la tassa annuale per la vendita al dettaglio nelle farmacie munite della licenza commerciale va pagata entro il 31 gennaio prossimo sul c c 6 46 000 e che lo importo è di L. 25 000.

LUTTO

E' morto il signor Mario Cercone, suocero del compagno Ennio Nicolucci, segretario provinciale dell'ARCI di Napoli. Alla famiglia le condoglianze dei compagni dell'ARCI e della redazione dell'« Unità ».

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; celata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; v.a Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** via Acate 28. **Ponticelli:** via B. Longo 52. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 45. **Posillipo:** via del Casale 5. **Pianura:** via Provinciale 16. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** S. Maria a Cubito 441 (Chiaiano).

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315 032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

il partito

Seminario sulla 382 — A Ponticelli nella Casa del popolo alle 9 continua il seminario sulla 382 e i nuovi compiti degli enti locali. Oggi saranno svolte le conclusioni del compagno Rubens Triva del comitato centrale.

Elezioni nell'università — In federazione alle 9,30 riunione del comitato di partito per l'università, allargato ai responsabili di cellula e agli eletti nei consigli di facoltà, amministrazione e opera su: « elezioni nell'università », con De Cesare e De Giovanni.

Assemblee — A Castellammare, nella sezione Lenin alle 18,30 assemblea di zona sull'occupazione con Donise e S. Cosenza.

A Pomigliano d'Arco alle 18,30 assemblea della zona Basso Nolano sull'occupazione con Cennamo, Trogu e Rondine.

A Cicciano alle 18,30 assemblea della zona alto Nolano sull'occupazione con Limone, Correra, Avella.

Congresso — A Pomigliano d'Arco congresso della cellula verniciatura dell'Alfa Sud.

Comitato Direttivo — A S. Antimo alle 19 riunione del Comitato direttivo e del gruppo consiliare con Ligouri.

Vertenza Materferro — Alle 9,30 in federazione attivo sulla vertenza Materferro, il piano pluriennale per le ferrovie e il piano nazionale dei trasporti. Le relazioni e le conclusioni saranno tenute dal compagno Lucio Libertini della direzione.

FGCI — Oggi a S. Anastasia alle 17,30 assemblea di zona sul tesseramento con Caiazzo. A S. Erasmo alle 19 riunione del comitato direttivo con Vanacore.